

I dati di Unioncamere peggiorano il quadro regionale: male tutti i settori tranne il conciario e la pelletteria

L'export non salva la Toscana

Confindustria: «Questa è recessione. La ripresa? Nel 2015, se va bene»

La produzione industriale toscana è in calo per il terzo trimestre consecutivo. Da aprile a giugno ha fatto segnare un -4,9%, con tutti i settori in rosso tranne la pelletteria. È recessione. E l'export non riesce più a compensare la caduta della domanda interna. «Firmerei per la ripresa nel 2015» ha detto il presidente di Confindustria Toscana Pierfrancesco Pacini, che ha ribadito la preoccupazione per un eventuale finanziaria regionale che aumenti la pressione fiscale. Vasco Galgani, presidente di Unioncamere, ha evidenziato la stretta al credito.

A PAGINA 9 **Bonci**



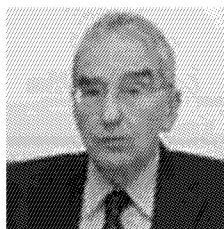
Economia I dati di Unioncamere. Confindustria: ripresa più lontana

La Toscana salva soltanto la pelle «Recessione piena»

Crollato il mercato interno, e l'export non basta più

«Siamo in piena recessione. E metterei la firma per avere la ripresa nel 2015». Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana, ieri ha presentato assieme al presidente di Unioncamere, Vasco Galgani, la congiuntura del secondo trimestre 2012 e la fotografia è (molte) più ombre che luci. Terzo trimestre consecutivo di produzione del manifatturiero toscano con il segno meno, -4,9% di produzione nel periodo aprile-giugno 2012; tutti i settori negativi con la sola eccezione della concia e della pelletteria; dati negativi anche per le grandi imprese; aumento della disoccupazione in arrivo nell'ultima parte dell'anno e all'inizio del 2013.

Insomma, l'export non basta più, non riesce a coprire il calo della domanda interna. E alle difficoltà si aggiungono la stretta del credito e il rischio di un aumento della pressione fiscale con la Finanziaria regionale. Risultato, la preoccupazione di Confindustria e Unioncamere, ma anche qualche proposta: su tutte lo studio di fattibilità anticipato da Galgani per arrivare a un unico sog-



Pierfrancesco Pacini, Confindustria



Vasco Galgani Unioncamere

getto di garanzia per il credito fondendo Confidi, Artigiancredito e Centro fidi terziario che poi agisca assieme a Fidi Toscana.

L'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria mostra un dato negativo sulla produzione (-4,9%) rispetto allo stesso periodo 2011, e va ancora peggio per il fatturato (-6,1%). Le aziende toscane pagano la debolezza del mercato interno (-5,4% gli ordinativi totali, -0,2% quelli esteri). A livello dimensionale soffrono di più le piccole imprese (-6,5% la produzione) rispetto alle medie (-1,2%), mentre si accentua la flessione delle grandi (-4,3%).

«Io non sono ottimista, i dati sono chiari — spiega Pierfrancesco Pacini — e spero che la ripresa arrivi almeno nel 2015. Guardando alla Toscana delle Province, bisogna far prevalere sulla logica dei gonfaloni quella della competitività e delle economie di scala: sarebbe stato meglio abolirle tutte. E siamo fortemente preoccupati per la Finanziaria regionale: una riduzione del deficit strutturale basata solo su manovre fiscali è una scelta sbagliata. Non vo-

gliamo sconsigliare lo stato sociale, ma un eventuale aumento della pressione fiscale rischia di essere un colpo mortale alla ripresa. Siamo contrari a un incremento dell'Irap, che andrebbe addirittura abolita perché più dipendenti hai più sale. Casomai bisogna trovare all'interno della spesa pubblica dei risparmi per poter soddisfare i bisogni della Regione e incrementare i fondi per le imprese. Ad esempio, Fidi Toscana e Toscana promozione hanno troppi addetti e devono migliorare in efficienza».

«Occorre ottimizzare le risorse — ha sottolineato Vasco Galgani — ed agire sul credito che le banche non erogano perché non hanno liquidità. E noi stiamo pensando a unire i consorzi di garanzia, cambiare la formazione che deve essere fatta anche in impresa e non solo a scuola. Va aiutata l'apertura verso l'estero delle imprese: è sui mercati esteri, in un momento di grave depressione dei consumi interni, che devono puntare le nostre aziende».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

